



2018/2599(RSP)

26.3.2018

PROGETTO DI PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito delle interrogazioni con richiesta di risposta orale
B8-0000/2018 e B8-0000/2018

a norma dell'articolo 128, paragrafo 5, del regolamento

sulla protezione del mercato interno e dei diritti dei consumatori dell'Unione
europea dalle ripercussioni negative del commercio illegale di animali da
compagnia
(2018/2599(RSP))

**Renate Sommer, Pavel Poc, Mark Demesmaeker, Catherine Bearder,
Keith Taylor, Stefan Eck, Julia Reid, Joëlle Mélin**

a nome della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza
alimentare

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla protezione del mercato interno e dei diritti dei consumatori dell'Unione europea dalle ripercussioni negative del commercio illegale di animali da compagnia
(2018/2599(RSP))**

Il Parlamento europeo,

- vista la direttiva 92/65/CEE del Consiglio, del 13 luglio 1992, che stabilisce norme sanitarie per gli scambi e le importazioni nella Comunità di animali, sperma, ovuli e embrioni non soggetti, per quanto riguarda le condizioni di polizia sanitaria, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, sezione I, della direttiva 90/425/CEE¹,
 - visto il regolamento (UE) n. 576/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 giugno 2013, sui movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia e che abroga il regolamento (CE) n. 998/2003²,
 - visto il regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio³,
 - vista la risoluzione del Parlamento europeo del 25 febbraio 2016 sull'introduzione di sistemi compatibili per la registrazione degli animali da compagnia negli Stati membri (2016/2540(RSP)),
 - vista la risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2016 sul piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche (2016/2076(INI)),
 - viste le interrogazioni alla Commissione sulla protezione del mercato interno e dei diritti dei consumatori dell'Unione europea dalle ripercussioni negative del commercio illegale di animali da compagnia (O-0000/2018 – B8-0000/2018 e O-0000/2018 – B8-0000/2018),
 - vista la proposta di risoluzione della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare,
 - visti l'articolo 128, paragrafo 5, e l'articolo 123, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che, mediante un utilizzo intenzionalmente improprio del regolamento (UE) n. 576/2013 sui movimenti a carattere non commerciale, numerosi animali da compagnia sono oggetto di un commercio illegale tra Stati membri quando invece il loro trasporto dovrebbe essere disciplinato dalla direttiva 92/65/CEE del Consiglio;
- B. considerando che, secondo le stime, il commercio illegale di animali da compagnia

¹ GU L 269 del 14.9.1992, pag. 54.

² GU L 178 del 28.6.2013, pag. 1.

³ GU L 61 del 3.3.1997, pagg. 1-69.

nell'UE può generare profitti molto cospicui per i soggetti coinvolti, segnatamente per gli allevatori non autorizzati;

- C. considerando che le differenze esistenti tra i diversi Stati membri in materia di norme relative al benessere degli animali negli allevamenti sono all'origine delle profonde differenze di prezzo tra gli animali da compagnia venduti sul mercato interno, il che ha generato una situazione di cui gli allevatori non autorizzati approfittano;
- D. considerando che l'allevamento illegale di cani e gatti spesso ha luogo in condizioni deprecabili; che i cuccioli sono spesso separati dalla madre in età precoce e devono affrontare lunghi viaggi nell'UE in condizioni insalubri e di sovraffollamento, senza acqua, cibo o aria condizionata e senza effettuare soste;
- E. considerando che i passaporti per animali domestici sono spesso contraffatti e che tale pratica illegale coinvolge anche veterinari;
- F. considerando che, molto spesso, gli animali da compagnia provenienti da allevamenti illegali non sono vaccinati; che il traffico illegale di animali da compagnia comporta diversi rischi zoonotici, tra cui l'introduzione della rabbia da zone endemiche dell'Europa in paesi in cui tale malattia è stata debellata, nonché la diffusione di parassiti, come ad esempio *Echinococcus multilocularis*¹;
- G. considerando che il traffico illegale di animali da compagnia non solo arreca pregiudizio al benessere degli animali, ma incide negativamente anche sulla protezione dei consumatori, sul corretto funzionamento del mercato interno dell'UE, creando concorrenza sleale, nonché sulle finanze pubbliche mediante una perdita di gettito fiscale;
- H. considerando che un metodo attualmente molto diffuso per acquistare animali da compagnia nell'Unione consiste nel consultare annunci catalogati online o, in misura leggermente minore, sui social media²; che i diritti dei consumatori che acquistano animali da compagnia tramite annunci online godono di scarsa protezione, a livello sia nazionale sia dell'UE; che non si conosce il numero di animali da compagnia allevati illegalmente che vengono venduti sui mercati degli Stati membri o direttamente lungo le frontiere interne dell'UE, dove la vendita avviene presso le automobili in cui sono tenuti gli animali;

Identificazione e registrazione di cani e gatti

¹ Commissione europea (2015), "Studio sul benessere di cani e gatti oggetto di pratiche commerciali", contratto specifico SANCO 2013/12364, relazione finale, https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/animals/docs/aw_eu_strategy_study_dogs-cats-commercial-practices_en.pdf, pagg. 65-66; Cfr. anche EU Dog & Cat Alliance (2016), "Briefing on the review of pet movement legislation under the 'Animal Health Law'" (Nota informativa sulla revisione della legislazione concernente la circolazione degli animali domestici nel quadro della normativa in materia di sanità animale) https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/assets.dogandcatwelfare.eu/live/media/publicationtemp/EU_Dog_Cat_Alliance_briefing_AH_L_pet_movement_review.pdf.

² EU Dog & Cat Alliance + Blue Cross (2017), "Online Pet Sales in the EU: What's the cost?" (Vendita online di animali domestici nell'UE: a quale costo?), https://s3-eu-west-1.amazonaws.com/assets.dogandcatwelfare.eu/live/media/publicationtemp/12195_-_EU_Pet_sales_report_spreads.pdf.

1. sottolinea che l'identificazione e la registrazione di cani e gatti costituiscono un primo passo fondamentale e necessario nella lotta contro il commercio illegale e sono condizioni essenziali per assicurare il controllo, l'applicazione della legislazione pertinente e la tracciabilità;
2. esorta la Commissione europea, mediante atto delegato nel quadro della normativa in materia di sanità animale, ad avanzare una proposta che istituisca sistemi dettagliati e compatibili per quanto concerne gli strumenti e i metodi per l'identificazione e la registrazione di cani e gatti nelle banche dati degli Stati membri, che dovrebbero essere interconnesse mediante una piattaforma a livello dell'Unione;
3. invita a creare un nesso chiaro tra il passaporto europeo per animali domestici e la registrazione con microchip di questi ultimi, in modo da garantire che l'origine degli animali sia evidente anche in caso di sostituzione del suddetto passaporto;

Un piano d'azione dell'UE per contrastare il commercio illegale di animali da compagnia

4. invita la Commissione europea a elaborare un piano d'azione intersettoriale dell'UE per contrastare il commercio illegale di animali da compagnia nell'Unione; ritiene che detto piano d'azione dovrebbe definire chiaramente le responsabilità di tutti i soggetti interessati e i decisori politici, in particolare gli Stati membri, la Commissione europea, le autorità di frontiera, doganali e veterinarie, i veterinari e le organizzazioni della società civile;
5. raccomanda alla Commissione europea di coinvolgere nel piano d'azione le diverse direzioni generali che si occupano di benessere degli animali, sanità pubblica, protezione dei consumatori, mercato interno e questioni relative al traffico illecito;
6. ritiene che, al fine di contrastare il commercio illegale, sia necessario definire in maniera uniforme a livello dell'UE le strutture di allevamento commerciale su larga scala, note come fabbriche dei cuccioli;
7. invita la Commissione europea, nell'ambito della sua agenda digitale, ad assicurare un maggiore livello di protezione ai consumatori che acquistano animali da compagnia ricorrendo ad annunci online;
8. sostiene l'esclusione della vendita di animali vivi tra il professionista e il consumatore dall'ambito di applicazione della direttiva relativa ai contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni (2015/0288(COD));

Controlli e migliore applicazione della legislazione dell'UE

9. è dell'opinione che sarebbe possibile porre un freno al traffico illecito di animali da compagnia attraverso una migliore applicazione della legge e sanzioni più severe nei confronti degli operatori economici, dei veterinari e dei servizi pubblici nazionali (nei paesi di origine, transito e destinazione) che concorrono alla contraffazione dei passaporti per animali domestici;
10. invita la Commissione e gli Stati membri a sviluppare strategie volte a regolamentare o ad autoregolamentare gli annunci online di animali da compagnia in modo da porre fine

alla pratica della pubblicità ingannevole;

11. chiede che i programmi di ispezione della direzione Audit e analisi in materia di salute e prodotti alimentari (Commissione europea, DG Salute e sicurezza alimentare) prevedano controlli del rispetto del regolamento (UE) n. 576/2013 da parte degli Stati membri;
12. chiede una valutazione REFIT del regolamento (UE) n. 576/2013 e della direttiva 92/65/CEE del Consiglio al fine di esaminare i requisiti in materia di sanità animale e i controlli relativi alla circolazione transfrontaliera di animali da compagnia nel quadro delle diverse normative vigenti e, ove necessario, di migliorare l'orientamento e la partecipazione degli esperti esterni nell'ambito del processo di ispezione;
13. invita la Commissione a proporre norme coerenti e applicabili in materia di allevamento di animali da compagnia ai fini della loro attuazione in tutta l'Unione;
14. invita gli Stati membri a garantire che vi siano disposizioni precise che assicurino il controllo degli allevatori di animali da compagnia e un'adeguata sorveglianza da parte dei veterinari;
15. sostiene che gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a istituire un registro obbligatorio degli allevatori e dei venditori di animali da compagnia autorizzati;
16. chiede che, in aggiunta ai controlli alle frontiere previsti dal regolamento (CE) n. 338/97, gli Stati membri introducano un sistema nazionale di monitoraggio della conformità effettuando controlli regolari presso i commercianti e i titolari di autorizzazione, come i negozi di animali da compagnia, gli allevatori, i centri di ricerca e i vivai;
17. ritiene che le ispezioni dovrebbero essere effettuate con una frequenza armonizzata in tutta l'UE e in cooperazione con i servizi doganali, di polizia e veterinari degli Stati membri;
18. invita le autorità competenti degli Stati membri a rispettare rigorosamente le procedure stabilite dal regolamento (UE) n. 576/2013 in caso di inosservanza dello stesso e ad assicurare il reinserimento di tutti gli animali da compagnia sequestrati; invita inoltre gli Stati membri a sostenere adeguatamente i centri di soccorso animali;

Cooperazione, comunicazione e formazione

19. ritiene che una proficua cooperazione tra gli Stati membri costituisca una necessità impellente;
20. incoraggia la collaborazione tra le agenzie degli Stati membri che si occupano di contrastare il commercio illegale di animali da compagnia, in particolare mettendo a punto un sistema di informazioni per la raccolta e la condivisione di dati in merito alle partite di animali venduti illegalmente;
21. reputa opportuno promuovere e migliorare i programmi di formazione ad hoc rivolti alle autorità doganali e veterinarie al fine di intercettare il contrabbando di animali da compagnia;

22. riconosce che le associazioni e le ONG che si occupano di protezione degli animali hanno svolto un ruolo importante nella lotta contro il traffico illecito di animali da compagnia;
23. ritiene che sia necessario intensificare gli sforzi al fine di sensibilizzare maggiormente i potenziali acquirenti e gli operatori economici, in particolare i fornitori di servizi online, sul tema della vendita illegale di animali da compagnia e sullo scarso livello di benessere animale associato a tale pratica;
24. invita gli Stati membri a organizzare un maggior numero di campagne di sensibilizzazione al fine di incoraggiare gli acquirenti a prediligere l'adozione di animali da compagnia anziché l'acquisto;

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.